

ALTO ADIGE


 Leggi / Abbonati
Alto Adige


martedì, 16 settembre 2025


Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ■
Newsletter

Altre ■

Salute e Benessere

Viaggiati

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Immobiliare

Le ultime ●



10:59

**Cinema, Borghi interpreterà
 Bonatti in 'Bianco' di Vicari**

10:55

**++ Zelensky chiede a Trump
 'posizione chiara'... guerra ++**


Home page > Salute e Benessere > Gimbe, l'Italia 14/ma in Europa per...

Gimbe, l'Italia 14/ma in Europa per spesa sanitaria pro-capite

16 settembre 2025



I più letti


 Le associazioni economiche della Val
 Pusteria: "Non condannate il turismo"

 Donna s'introduce di notte all'ospedale
 danneggiando arredamenti e
 postazioni pc: arrestata

 Matteo Franzoso non ce l'ha fatta: si è
 spento in ospedale a Santiago del Cile

 Via Palermo: «Abbiamo paura».
 Raffica di furti anche di giorno

Nel 2024 l'Italia per spesa sanitaria pubblica pro-capite si colloca 14/mo posto tra i 27 Paesi europei dell'area Ocse e in ultima posizione tra quelli del G7. La spesa sanitaria pubblica si attesta al 6,3% del Pil, percentuale inferiore sia alla media Ocse (7,1%), sia a quella europea (6,9%). E per la spesa pro capite il gap con i Paesi europei è di € 43 miliardi. Sono i dati rielaborati dalla Fondazione Gimbe che, in vista della prossima manovra 2026, chiede di "restituire forza e dignità al Ssn". E' imminente la discussione sulla Legge di Bilancio 2026 e la Fondazione Gimbe ha analizzato i dati relativi alla spesa sanitaria pubblica 2024 nei paesi Ocse "con l'obiettivo di fornire elementi oggettivi utili al confronto politico e al dibattito pubblico, al fine di prevenire ogni forma di strumentalizzazione".

La fonte utilizzata è il dataset Oecd Health Statistics, aggiornato al 30 luglio 2025. "Il sottofinanziamento pubblico della sanità italiana - dichiara Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione - è ormai una questione strutturale che, oltre a generare tensioni crescenti in Parlamento, sta mettendo in grandi difficoltà tutte le Regioni, sempre più in affanno nel garantire i livelli essenziali di assistenza mantenendo in ordine i bilanci. Ma oggi il conto più salato di queste scelte miopi lo pagano anzitutto i cittadini, costretti a confrontarsi ogni giorno con liste d'attesa fuori controllo, pronto soccorso al collasso, carenza di medici di famiglia, disuguaglianze territoriali e sociali sempre più marcate e la necessità sempre più frequente a pagare di tasca propria visite e prestazioni sanitarie fino a rinunciare del tutto".

Nel 2024, ricorda Gimbe, sono state infatti costrette a rinunciare alle cure per motivi economici ben 5,8 milioni di persone, quasi 1 italiano su 10.



La Val Gardena in bici: al via i lavori che chiudono il percorso Rodaval

Video



SALUTE-E-BENESSERE

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker



SALUTE-E-BENESSERE

Giornata del malato, Bambino Gesù'



SALUTE-E-BENESSERE

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

